Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale, in Piazzale Frampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 46

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 18 novem. 1906

Chiacchiere e fatti

A sentire i socialisti, se è qualcuno che abbia lavorato e fatto e lavori e faccia anche ora, son loro: gli altri non sono che pasciuti borghesi, parassiti, fannulloni, succhioni: e fra questi — non occorre dirlo — il prete in prima linea. Così i socialisti: e non mancano i gonzi che prendono quei paroloni come tanto Vangelo.

Bene! le chiacchiere son chiacchiere, e i fatti son fatti: e chi ha due dita di testa sul busto ha da badare — crediamo — più ai fatti che alle chiacchiere.

Vediamo un po':

In un paese ci sarà la *Cassa rurale;* una bella istituzione per la quale si dà il bando all'usura, allo strozzinaggio, e tanti possono provvedersi di quanto loro occorre senza andare alle Banche in città, senza dover subire umiliazioni. Chi l'ha fondata quella Cassa rurale? i socialisti forse? L'ha fondata qualche buona persona del paese d'accordo col prete: e il più delle volte, il prete ne è stato lui il promotore, e anche presentemente è lui che ne è l'anima.

Ci sarà — come ne sono tante — una *Latteria sociale;* opera che riesce di tanto vantaggio ai paesi. L'han fondata i socialisti *forse?* I socialisti, entrando, vi porteranno la discordia, il disordine, come si è visto in qualche luogo; ma fondarla essi... Sih! aspettate un po'!

Ci sarà una *Cooperativa di consumo,* una *Assicurazione sui bovini,* un *Circolo agricolo,* un *Asilo infantile,* e altre istituzioni di vero vantaggio pel popolo. Quante di queste istituzioni sono state fondate dai socialisti? I socialisti son capacissimi di andar a fare l'uovo nel nido altrui come il cuccolo; di impadronirsi cioè, se possono, dell'opera fondata da altri, o per lo meno di portarvi la discordia: questo sì; in questo son maestri; ma far *loro* qua'checosa di buono... Volta carta! Altro che gridar tanto alto, e chiamar parassiti, succhioni, fannulloni gli altri!

Ma lavorato, han lavorato e lavorano anch'essi: vendono libri, distribuiscono opuscoli, stampano e spandono giornali grandi e piccoli, illustrati e non illustrati, e li mandano *gratis* magari pei paesi nei negozi, nelle osterie, nelle bettole... Ma che libri, che opuscoli, che giornali son quelli? quanto bene fanno alle persone, alle famiglie, ai paesi dove entrano? Libri, opuscoli, giornalacci che non mirano che a corrompere la mente e a guastar il cuore: che non hanno altro scopo che di fomentar la immoralità, di eccitar all'odio, e portar così l'inferno nel cuore di chi li legge e nelle loro famiglie, e il disordine e il malcostume nei paesi dove disgraziatamente arrivano.

Questo hanno fatto e fanno — pur troppo! — i socialisti. Ma educar la mente, ma migliorare il cuore, ma fondar un'opera che riesca di vero bene pel popolo, questo, quando o dove lo hanno fatto o lo fanno?

Ecco dunque: da una parte — dalla parte dei cattolici — una mira costante a istruire, a educare, a piantar opere che servono pel miglioramento del popolo; e fatte senza spavalderie, senza eccitar discordie e disordini; anzi formando dei paesi come una famiglia sola: *fatti* dunque, e molti, e di vero vantaggio pel popolo.

E dall'*altra?* E dall'altra *chiacchiere e cattiveria.* Nient'altro!

Ah! e vorrebbero farsi vedere i nuovi apostoli, i difensori del popolo!

Nuove disposizioni per le cartoline postali

Il Ministro delle Poste e Telegrafi senza attendere l'ottobre 1907 ha disposto che abbiano immediatamente vigore le seguenti disposizioni addottate dal congresso dell'unione postale circa le cartoline postali:

1.o Le cartoline non possono eccedere i 14 cm. di lunghezza e 11 di larghezza e non devono essere inferiori a 10 centimetri di larghezza a 7 in lunghezza.

2.o Non è più obbligatorio il titolo Carte Postale.

3.o Il Francobollo può essere applicato anche nel verso.

4.o Il mittente può disporre contemporaneamente del verso e della metà sinistra del retto per scrivervi la corrispondenza.

5.o E' permesso di applicare sul verso e sulla parte sinistra del retto delle vignette o fotografie tirate su carta leggera a condizione che siano completamente aderenti alla cartolina e non coprano alcuno scritto.

I NOSTRI

A *Palermo* si è tenuto il Congresso regionale cattolico. Erano presenti parecchi vescovi e i rappresentanti di circa 200 società cattoliche. L'Arcivescovo Lualdi, dopo il discorso di inaugurazione, lesse un telegramma del Papa che plaude al Congresso e incoraggia all'azione.

A *Tresigallo* (Ferrara) si inaugurò la bandiera della Cassa rurale e la sala del *Ritrovo sociale.*

Anche a *Viconovo* si inaugurerà presto il *Ritrovo sociale.*

A *Milano* adunanza di circa 200 rappresentanti di associazioni morali.

Parlò applaudito l'avv. Meda.

A *Bergamo* — ad opera dei cattolici — si sono fatte le *Affittanze collettive* a Stezzano, alla Valletta, a Comunnuovo, a Curnasco, a Albegno, ecc. ecc.

A *Bergamo* le filatoiere si agitarono per ottenere le 10 ore di lavoro al giorno. Guidate dalla *Lega cattolica per le operaie,* esse ottennero quanto domandavano.

Pure a *Bergamo* le operaie — circa cinquecento — addette alla fabbrica delle coperte, lamentando le multe che venivano loro inflitte fecero ricorso alla *Lega cattolica.* La *Lega* le aiutò; le multe vennero abolite: le operaie plaudirono all'opera della *Lega* e ripresero pacifiche il lavoro.

Si ha da Brescia:

Domenica ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione parziale di sei collegi dei probiviri e cioè: industrie dei trasporti, alimentari, del legno, edilizia, poligrafia, e pelli. Queste elezioni acquistano importanza anche pel fatto che ai probiviri operai è domandata la nomina dei delegati operai nella commissione prov.le di beneficenza, l'istituto di controllo amministrativo preposto a tutte le amministrazioni dell'opere pie della provincia. Perciò l'Unione cattolica del lavoro è scesa in campo per la prima volta con la sua organizzazione per contendere i sei collegi alla Camera del lavoro, presentando una lista propria per i 4 collegi: dei trasporti, alimentari, del legno e edilizia.

La mossa dell'Unione del lavoro ha eccitato i socialisti e la lotta si impegnò quindi accanita e per tutta la giornata si notò un vivo movimento, come se si fosse trattato di una lotta elettorale amministrativa. I candidati dell'Unione cattolica del lavoro riportarono una grande vittoria in tre collegi.

Da notarsi che prima tutti i collegi erano tenuti da socialisti.

Educazione di famiglia

Felice colui che Dio ha fatto nascere *da buona e santa famiglia!*

La prima e più necessaria educazione del fanciullo si fa *nella famiglia;* è lì che si pongono come i fondamenti del suo avvenire,

---

Nella famiglia la mente osserva, riflette, ragiona intorno alla realtà delle cose e dei fatti, intorno al bene e al male, al vizio e alla virtù: qui istruisce ed educa — bene o male — la parola e le azioni dei genitori, degli avi, dei parenti, degli amici, dei conoscenti.

Tutto nella famiglia forma pel fanciullo come una specie di aria, che ne fa la vita o la morte, secondo che è pura o viziata.

Le abitudini della famiglia sono come il *libro morale* del fanciullo. Egli è portato naturalmente ad imitare gli altri; così ricopia in certo modo fin la parola, il gesto, anche il sorriso della madre. Esso è come un'acqua limpida nella quale si riflettono tutti gli oggetti che sono sulla riva, gli alberi, le rocce, le spine, i fiori....

Genitori, che siete tanto attenti a prevenire tutto quello che può danneggiare il corpo dei vostri figli, state pur attenti a guardarvi — ne avete un sacrosanto dovere — da tutto quello che può danneggiare la loro anima.

I danni del maltempo

Il tempo pessimo che per ben due settimane e più ha imperversato sulla nostra e sulle altre povincie, ha fatto sì che i fiumi ed i torrenti si gonfiassero in modo allarmante mettendo in serio pericolo case e persone.

Il massimo dei nostri fiumi, il Tagliamento, giovedì otto corr. mese aveva raggiunta l'altezza di m. 7.90 sul livello dell'acqua normale..

Le sue acque torbide limacciose, correvano violentemente corrodendo le sponde, sbattendo con inaudita violenza contro i piloni dei ponti.

In Carnia, il Tagliamento asportò parecchi ponti, e rovinò in qualche punto le strade.

Venerdì 9, presso Villa Santina le acque, del re dei nostri fiumi, straripparono allagando una vasta plaga di terreno e mettendo in serio pericolo l'abitazione di certo Giovanni Covassi. Gli abitanti furono dopo molti sforzi salvati dai carabinieri di Tolmezzo, accorsi sul luogo. Anche a S. Michele, presso Latisana, il Tagliamento avvanzava minaccioso, e quella popolazione si aspettava da un momento all'altro di vedersi sommersa. Furono mandati sul luogo i soldati.

Non solo però il Tagliamento, ma anche gli altri fiumi minori, presentavano lo stesso aspetto pauroso.

Il Meduna, con la violenza della sua corrente, corrose la sponda sinistra, nei pressi di Zoppola. Fu un momento di vero terrore per quegli abitanti. Essi aspettavano da un momento all'altro di trovarsi sommersi. Grazie però all'accanito lavoro in breve l'argine potè nuovamente venire assicurato. Circa 400 sacchi di calcestrezzo furono adoperati per far fronte alla violenza delle acque.

Il But rovinò la rosta presso Calvane e le acque corsero per la campagna. Sul luogo si portarono le autorità e molti operai, che con alberi e sacchi di sabbia riuscirono a far argine all'irrompere dell'acqua.

Caddero anche moltissime frane ostruendo le strade ed impedendo il passaggio alle vetture ed ai pedoni.

A Bugnins, l'acqua d'un canale straripò bloccando la maestra Chiapparini, nel nuovo locale scolastico. Fu liberata dopo 25 ore circa.

Il Natisone, il Torre, la Malina e gli altri molti torrenti e fiumi produssero con le loro piene vari e non indifferenti danni.

Anche delle vittime umane vi sono da deplorare. Il giovane Del Rosso Francesco d'anni 25, da Osoppo, recatosi a raccogliere legna nel Tagliamento, fu travolto dalla corrente e miseramente perì.

Nelle altre provincie, specialmente del Veneto, i danni prodotti dal maltempo sono immensi.

Nella provincia di Verona l'Adige raggiunse la massima altezza e violenza. Divelse un molino che scaraventò contro il ponte Umberto I.

I ponti crollati, asportati non si contano. Anche qui abbiamo da registrare una vittima, un povero mugnaio, che fu travolto dalla corrente.

Il Brenta, in provincia di Vicenza, abbattè tre case, fortunatamente disabitate, e asportò tre ponti in legno.

A Padova fu pure asportato un molino. Le acque ruppero in diversi punti allagando le campagne.

Il Cordevole in provincia di Belluno fece crollare il ponte di Brugnas. In montagna caddero molte frane. Le diligenze operarono i trasbordi.

Sabato, 10, però il tempo si è rimesso bello, i fiumi cominciarono a decrescere ed ora sono tutti allo stato normale.

Un caso di peste a Trieste.

Il 7 corrente mese a Trieste venne ricoverato all'Ospedale il marinaio ventiseienne Andrea Dobrovich, dalmata, timoniere a bordo del piroscafo del Lloid *Calipso* che fa i viaggi regolari Trieste-Venezia.

L'ammalato moriva la mattina seguente per sintomi di pneumonite non troppo chiari.

I medici procedettero subito alla necroscopia e constatarono che i microbi trovati in lui potevano essere di peste.

Immediatamente fu disposto per la chiusura del riparto dove il Dobrovich era ricoverato; i malati e gli infermieri vennero rinchiusi nel lazzaretto della Maddalena. Si procedette pure alla chiusura della cappella mortuaria e dell'istituto anatomico.

I germi trovati furono inoculati a delle cavie e si attende che finisca il periodo di incubazione per accertare la gravità del fatto.

La Luogotenenza e l'ufficio fisico comunale studiano le misure più energiche onde impedire che il male si propaghi.

Fu disposto per la disinfezione del piroscafo.

Una suora condannata per errore giudiziario.

La M. Heusler appartenente ad una nobile famiglia di Baviera e superiora delle Suore di un ospedale di Monaco era stata condannata a 6 anni di lavori forzati sotto l'accusa di aver tentato di avvelenare la domestica Nina Wagner.

La prova di fatto mancava, ma parecchi addetti all'ospedale, che odiavano la Superiora per il suo fare reciso e severo, insistettero tanto nell'accusa, che la Suora fu condannata. Morta la Wagner, si potè constatare che costei, donna dedita ai liquori, era morta per intossicamento alcoolico. Ora si rifà il processo per correggere l'evidente errore giudiziario. La povera monaca che da due anni e mezzo sta nel reclusorio, è diventata tutta canuta.

Un confronto interessantissimo sarebbe da farsi sulla stampa anticlericale per vedere se e come vorrà annunziare l'innocenza riconosciuta, nel modo... vistoso con cui annunziò la presunta colpa.

LEZIONE EVANGELICA

La divina Providenza.

Sono così chiare e belle le divine parole con cui Gesù Cristo vuole inspirarci una fiducia illimitata e incrollabile nella sua Providenza, che non hanno bisogno di spiegazione; e noi le ascolteremo con tutta riverenza, per poi metterle in pratica con tutto l'impegno.

« Nessuno può servire due padroni: imperocchè od odierà l'uno, e amerà l'altro; o sarà affezionato al primo, e disprezzerà il secondo. Non potete servire a Dio e alle ricchezze.

« Per questo vi dico: non vi prendete affanno, nè di quello onde alimentare la nostra vita, nè di quello onde vestire il vostro corpo. La vita non vale ella più dell'alimento, e il corpo più del vestito?

« Gettate lo sguardo sopra gli uccelli dell'aria, i quali non seminano, nè mietono, nè empiano i granai; e il vostro Padre celeste li pasce. Non siete voi assai più di essi? Ma chi è di voi che con tutto il suo pensare possa aggiungere alla sua statura un abito.

« E perchè vi prendete pensiero del vestimento? Pensate come crescono i gigli del campo: essi non lavorano e non filano. Or io vi dico che nemmeno Salomone con tutta la sua splendidezza fu mai vestito come uno di questi. Se adunque in tal modo riveste Dio un'erba del campo, che oggi è, domani vien gettata nel forno, quanto più voi, gente di poca fede?

« Non vogliate dunque angustiarvi dicendo: Cosa mangeremo o cosa beremo e di che ci vestiremo? Imperocchè tali cose sono la cura dei Gentili. Ora il vostro Padre sa che di tutte queste cose avete bisogno. Cercate dunque in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia; e avrete di soprappiù tutte queste cose. Non vogliate adunque mettervi in pena pel di domani. Imperocchè il dì di domani avrà pensiero per sè: basta a ciascun giorno il suo affanno ».

La nota agricola

Il rimpiantamento dei vigneti con le viti americane

Con regio decreto sono state fissate le norme per la distribuzione gratuita nel Regno, delle talee e barbatelle di viti americane onde agevolare ai viticultori il rimpiantamento dei vigneti con le viti americane resistenti alla filossera. Ecco le norme principali:

1. I richiedenti, per ottenere gratuitamente le talee e barbatelle di viti americane dovranno inviare alla Direzione del R. Vivaio o degli istituti incaricati della distribuzione, una domanda in carta da bollo da 60 centesimi munita del visto del sindaco dove risiede il richiedente colle seguenti indicazioni:

a) Numero delle talee o barbatelle che si richiedono;

b) Estensione del terreno da piantarsi col nome della località del Comune e della Provincia cui appartiene:

c) Dichiarazione che le talee e le barbatelle serviran per le piantagioni delle proprie terre o di quelle tenute in anfiteusi ovvero in affitto per regolar contratto,

d) Dichiarazione colla quale il richiedente si obbliga di permettere ai delegati del Ministero di verificare se tutte le talee e le barbatelle concesse siano piantate sui terreni indicati.

2. Le domande in tempo utile saranno soddisfatte proporzionalmente al materiale disponibile presso ciascuna delle direzioni, è però lasciata facoltà al direttore di accoglier anche integralmente le domande provenienti dai piccoli proprietari o fittaioli.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 novembre per quelle che provengono dalle provincie del Mezzogiorno, e il 31 dicembre per quelle provenienti dall'Italia Settentrionale.

Qualora venga accertato che il richiedente non abbia piantato le talee e barbatelle ottenute nelle località indicate o ne abbia fatto commercio, sarà escluso dalle future distribuzioni. I richiedenti che ottengano da Vivai dello Stato le talee e le barbatelle avranno a loro carico le spese di porto e di imballaggio.

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	Lire	99.81
Sterline (Londra)	»	25.18
Marchi (Germania)	»	122.70
Corone (Austria)	»	104.44
Rubli (Pietroburgo)	»	264 02
Lei (Romania)	»	99.—
Dollari (Nuova York)	»	5.13
Lire turche (Turchia)	»	22.74

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

L'8 corr. è arrivato qui il R. Commissario il quale diede la nuova della sua venuta e del suo mandato col seguente avviso:

Cittadini, con R. Decreto 30 ottobre p. p. il Consiglio comunale venne sciolto.

Nell'assumere temporaneamente la direzione dell'Azienda Comunale, invoco la gentile cooperazione di voi tutti, con l'augurio di potere, mercè vostra, rassegnare alla novella Rappresentanza il mandato affidatomi senza avere demeritato della vostra estimazione.

8 novembre 1906.

f.° *Alberti Ferdinando.*

— La Giunta or ora cessata dispose che la campana del Comune dia un segnale prima della scuola mattina e sera. Convenientissimo provvedimento del quale si può, sperare che in tempo arrivino quind'innanzi gli scolari al locale delle scuole.

CIVIDALE.

Veniamo informati che a coprire la carica di Decano nell'insigne Capitolo di Cividale è stato nominato monsignor Giuseppe Tessitori.

I meriti e le ottime qualità dell'egregio Monsignore lo rendevano ben degno di tale carica. A lui pertanto presentiamo le nostre congratulazioni.

CODROIPO.

Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni.

Nominò una commissione perchè, previi gli opportuni studi, riferisca sulla opportunità o meno di ridurre parte del locale detto Caserma ad uso infermeria; accordò un sussidio alla società di allevatori pel miglioramento della razza bovina; deliberò l'impianto telefonico nell'ufficio municipale, e così pure in massima, la costruzione di una peschiera sulla piazzetta prospiciente la roggia in vicinanza all'ufficio della R. Pretura; accordò un sussidio di L. 40 alla Latteria di Zompicchia.

Da ultimo in seduta segreta, venne sospesa la nomina del vice segretario.

Lunga ed animata discussione provocò la proposta di concorso nella spesa per il progetto delle linee tramviarie nell'alto e basso Friuli, proposta da ultimo, approvata con la spesa di L. 200 per il progetto delle linee San Daniele-Latisana-Codroipo-Palmanova.

— Tubaro Antonio d'anni 82 di Gradiscutta martedì era venuto a Codroipo per il mercato. Verso 15,30 mentre stava per montare sulla carretta per far ritorno a casa sua, il cavallo si mosse improvvisamente; il Tubero cadde, ed essendogli le redini attorcigliate attorno fu trascinato per buon tratto.

La carretta passò sopra di lui: ebbe delle grandi ferite lacero contuse alla testa e rotte due costole. Fu ricoverato all'osteria alla Colomba, e quivi medicato dai dottori Faleschini e Bertuzzi. I medici, stante la grave età del poveretto, si son riservati ogni giudizio.

TOLMEZZO.

— S. E. Mons. Luigi Pellizzo, delegato dal nostro Ecc.mo Arcivescovo, ha cortesemente accettato di recarsi fra noi per l'amministrazione della Cresima nei luoghi e giorni sottoindicati.

Sabato 24 novembre in Avaglio, domenica 25 in Ampezzo, lunedì 26 in Enemonzo, martedì 27 nella Pieve di Gorto, mercoledì 28 in Comeglians, giovedì 29 in Zuglio, venerdì 30 in Piano d'Arta, sabato 1 dicembre in Paluzza, domenica 2 in Tolmezzo.

Per le ore di arrivo e per i mezzi di trasporto ogni Parroco d'arrivo prenderà le sue intelligenze col Parroco di partenza.

S. E. il nostro Arcivescovo permette che sia amministrata la Cresima anche ai fanciulli e fanciulle minori del settennio, a discreto giudizio dei Parroci.

— Sabato venne convocato il consiglio della Società op., per le ultime deliberazioni riguardanti le prossime feste pel 25 anniversario di fondazione e per il Congresso operaio del Friuli che in detta occasione sarà tenuto in Tolmezzo. In seno al Consiglio sollevò vivace diverbio una proposta del consigliere Mamelli Marioni, segretario dell'unione popolare anticlericale che pretendeva fosse dal Consiglio votata una sovvenzione di lire 2000 alla costituenda Camera di lavoro socialista. La proposta, come dissi, sollevò le proteste dei consiglieri anziani delle società e venne quasi a unanimità respinta. Non ci mancava che questa e dopo le famose 5000 lire date alla Cooperativa Carnica di consumo; 5000 lire che forman metà del patrimonio sociale!

La festa del 25 o fu rimandata a tempo indeterminato.

— Il mugnaio di Via Vecchia Tomasi Luigi dando lunedì mattina l'acqua al suo molino trovò con raccapriccio nella roggia il corpo d'un uomo. Era questo fermato dai rastrelli che precedono le ruote del molino e coll'aiuto di alcuni vicini accorsi venne subito estratto dall'acqua. Fra gli accorsi v'era anche il giovane Martinuzzi Umberto che con doloroso stupore riconobbe nel cadavere dell'annegato il proprio fratello Giovanni d'anni 45, di professione bandaio ottonaio con laboratorio e negozio in via Vittorio Emanuele. Arrivate le autorità si recarono sopraluogo i carabinieri, il Pretore ed il medico il quale non potè che constatarne la morte avvenuta poche ore prima. Tutto da a divedere trattarsi di suicidio. Il Martinuzzi prima di gettarsi nella roggia tentò segarsi la gola con un rasoio nella propria camera e difatti in questa venne poi trovato il rasoio insanguinato e sul corpo del suicida le traccie dell'insano tentativo.

Il triste fatto produsse dolorosa impressione in paese essendo il Martinuzzi conosciutissimo.

BUIA.

I lavori della strada di S. Stefano si incominceranno fra breve; così pure quelli al ponte sul torrente Corgnolo, nel borgo di U. Grande. Assuntori dei lavori sono i noti capimastri Domenico e Gio. Batta Piemonte di Luigi.

MOGGIO UDINESE.

Vivamente attesa a Moggio è la tradizionale solennità della Madonna della salute, che assume l'impronta di una data eccezionale quest'anno. Verrà l'arcivescovo, e la sola venuta del Capo della Arcidiocesi è già molto per un paese. Ma l'Arcivescovo verrà per benedire solennemente la bandiera della società operaia cattolica testè istituita. Società operaia cattolica, che, in quanto riunisce insieme due concetti, quello del mutuo soccorso in tempo di malattia temporanea, e quello dell'iscrizione di tutti i suoi membri effettivi alla *Cassa Nazionale di Previdenza* per la pensione all'invalidità al lavoro e alla vecchiaia, è certamente la prima sorta in Friuli. Gli operai di Moggio possono ripromettersi molto da una Società, che sorge con intendimenti larghi, democraticamente cristiani dal punto di vista morale e dal punto di vista economico.

Compaesani,

Moggio, la gentile e ospitale sempre, festeggi, come si conviene, a tanto Ospite, la venuta tra noi dell'Arcivescovo Zamburlini.

E voi, o genti del Canale del Ferro, accorrete numerose a rendere più impo-

fienti le grandiose feste che Moggio, il centro storico della vallata, prepara al venerando Presule dell'Arcidiocesi.

PAULARO.

Ricorderanno i lettori la notizia di uno scheletro rinvenuto a Paularo sulla soffitta della sacristia. Nulla ancora che spieghi il mistero, e l'inchiesta condotta dall'autorità civile, non ha dati se non risultati negativi. Del resto le ipotesi non mancano. Ed io per conto mio giudico non priva di fondamento la seguente:

Nel luogo ove si è costituita l'attuale sacristia c'era il Sacrato. Quando dunque verso il 1800 si gettarono le fondamenta della fabbrica, escavando il terreno, certamente si dovettero rinvenire non uno ma parecchi scheletri, e si trovarono infatti, e confusi assieme vennero deposti in una fossa comune. Ora tra li altri può darsi benissimo che si fosse scoperto il cadavere di una persona ragguardevole o almeno cara a qualcuno degli operai che attendevano alla costruzione della sacristia; e perchè esso avesse sepoltura separata e decorosa nel cimitero, io non trovo assurda, tutt'altro, la supposizione che coprendo la suddetta sacristia, tale cadavere venisse calato nella soffitta coll'intento di riporlo in seguito in luogo più conveniente. Questa la mia idea.

Naturalmente non tutti la pensano a modo mio. Anzi la fantasia popolare vivamente impressionata del fatto, si sbrigliò addirittura e immaginò le più strane e ridicole spiegazioni. Tutte però cedettero il posto ad una sola, che a molti purtroppo sembrò vera, naturale, incontrastabile. Volete conoscerla? Qualche *dottorone*, non so se più d'ignoranza, o di cattiveria, disse che si trattava di un delitto perpetrato da un prete allo scopo di nascondere un delitto precedente.

E il popolo? Non discusse e inorridito accettò senza riserve la spiegazione.

Attenti dunque, o Paularesi, a non lasciarvi traviare da certuni che tentano ogni mezzo per istrappare dal vostro cuore l'oggetto più prezioso, la religione; non vi fidate di loro; sembrano agnelli e sono lupi rapaci!

AMPEZZO.

La nostra cassa rurale di Prestiti, che in pochi mesi di vita ottenne un largo e lusinghiero sviluppo, in settimana passerà dalla sua sede provvisoria in ampio elegante locale posto dietro il palazzo degli uffici. Contemporaneamente il magazzino si fornirà di nuovi generi e resterà aperto tutti i giorni dalla mattina, alla sera. Sappiamo inoltre che costituitasi con oblazioni private buona parte del fondo necessario, si sta lavorando un vessillo dai colori nazionali, vero gioiello d'arte e di ricamo che sarà solennemente benedetto il 25 c. m.

— Nella ricorrenda del natalizio del Re in un'aula di queste scuole si fece la solenne distribuzione dei premi. Presenziarono il Sindaco avv. Beorchia-Nigris, gli assessori Bernardis e Benedetti, il segretario comunale, il notaio, il medico, l'agente delle tasse, il signor Martina, il geometra E. Picotti ecc. ecc.

Cantato un coro, il direttore delle scuole prese la parola per esporre il significato della festa e per far risaltare i benefici effetti della scuola. Seguì la consegna dei premi e delle menzioni onorevoli, dopo di che il Sindaco, rivolgendosi agli alunni, raccomandò di amare la scuola e di approfittare.

Una bimba chiuse il breve trattenimento con due parole di saluto e di ringraziamento.

OSOPPO.

Certo Francesco Del Rosso ieri, dopo pranzato, si unì ad altri amici per andar a contemplare le acque del Tagliamento in questi giorni di molto ingrossate. Arrivati sul luogo, vide un grosso tronco d'albero galleggiante. Pensò di arrivare a trarlo alla riva, ne lo dissuadevano gli altri, ma egli non vi badò. Si sporse tra mezzo l'acqua fluttuante e le onde lo ravvolsero. Chiamò egli soccorso dagli astanti che si videro impotenti a recargli aiuto. Venne in un attimo travolto dalla piena e neppure finora il suo cadavere venne rinvenuto. La costernazione nel paese è immensa.

Lascia la vecchia madre; entro pochi giorni si sarebbe sposato ad onesta giovane, che desolatissima lo piange.

PALMANOVA.

Verso le ore quattro del pomeriggio di ieri, fuori porta Cividale fu arrestato quel tal Muratori, che come v'informai, era fuggito dal manicomio provinciale.

NIMIS.

Anche quest'anno si tenne qui la novena in preparazione alla festa di s. Luigi. Concorso numeroso del popolo: gli ultimi 4 giorni predicò il neo sacerdote stimatino di Gemona Padre Fortunato Mantovani. Pensieri forti, ordinati, parola sentita, fece gran bene a questa popolazione e ne sono prova le molte confessioni e comunioni. A lui i nostri ringraziamenti. Il concorso alla processione fu straordinario.

ATTIMIS.

Una bella chiesa da consecrare, l'onore di aver ospiti due Presuli illustri e l'ordinazione di un sacerdote novello, non sono solennità tanto frequenti in questi remoti paesi perchè possano passare senza destar grande entusiasmo e lasciare in tutti imperituro ricordo.

Venerdì otto alle ore 4 giungeva in carrozza da Udine S. E. il nostro Arcivescovo atteso dal clero della parocchia, il sindaco, la giunta e gran moltitudine di paesani. Dopo che con brevi ma sentite parole il parroco avea dato il benvenuto a S. E. un bambino delle elementari lesse una gentile poesia; l'Arcivescovo rispose a tutti con termini affettuosi.

I numerosi archi, e le antenne ornate di sempreverdi e di bandierine multicolori davano un allegro aspetto al paese: ma l'imperversare del violento temporale avvenuto nella notte danneggiò alquanto il lavoro di parecchi giorni. A tutto venne posto riparo sabato mattina.

La consecrazione della Chiesa alla presenza di gran numero di fedeli incominciò alle ore 7 1$\frac{1}{2}$ di sabato con una pioggia leggera leggera che poi andò crescendo in guisa che si dovettero affrettare i rituali giri esterni. Come portava il programma durante la messa celebrata dal Parroco ed assistita da S. E. l'Arcivescovo, fu cantata dalla locale *Schola cantorum* la messa XV di Haller. Una lode distinta ed un incoraggiamento sincero si meritano i nostri cantori che con ammirabile costanza non risparmiando studi e fatiche sotto l'abile e paziente direzione del cap. don Domenico Aviani riuscirono in poco tempo ad acquistarsi un posto onorato fra le *Scholae cantorum* della nostra arcidiocesi. Egregiamente poi accompagnava il canto con l'*armonium* l'egregio prof. dott. Tremonti che gentilmente e con entusiasmo si prestò per la circostanza.

Sul mezzogiorno, cessò la pioggia, così chè al dopo pranzo potè aver luogo una splendida e numerosa processione che sollennemente trasportò il S.S. Sacramento della cappella gentilizia dei conti di Strassoldo, dove era stato provvisoriamente collocato, alla chiesa parrochiale. Uno splendido tramonto prometteva pel domani una buona giornata: la promessa fu propria da galantuomo.

Nelle prime ore di ieri mattina la banda di Povoletto percorse il paese suonando allegre marcie. In chiesa gran numero di fedeli era accorso all'ordinazione (funzione straordinaria in questi paesi) del novello sacerdote Don Giovanni Cattapani. Frattanto era giunto da Faedis Sua E. Mons. Pelizzo che alle ore 10 1$\frac{1}{2}$ assieme a S. E. l'Arcivescovo accompagnati dal clero dalla banda di Povoletto e dell'insegne religiose si portò in Chiesa per il Pontificale. Questo grazie al concorso di numeroso clero anche dalle vicine parrochie ed alla direzione di Don Angelo Veturini riuscì proprio ordinato e solenne. Buona fu l'esecuzione della Messa *Te Deum* del Perosi sia da parte dei bravi cantori come dell'egregio prof. Tremonti.

Prima e dopo del Pontificale S. E. amministrò la Cresima a moltissimi fanciulli. I numerosi forestieri venuto dai paesi limitrofi aumentavano l'allegria ed il movimento in paese.

Durante il pranzo la banda di Povoletto tenne un riuscito concerto: si cantarono anche dei cori.

Con grande rincrescimento di tutti causa l'imperversare di forte vento non potè aver luogo l'illuminazione del paese di cui nel pomeriggio si potevan ammirare i bei preparativi. Tuttavia lo spettacolo pirotecnico dato dal sig. L. Turrini di Tarcento ebbe esito felice malgrado tutti gli sforzi del vento per guastarlo. Durante lo spettacolo l'instancabile banda eseguì un'altro concerto che fu il terzo, perchè il secondo lo avea tenuto alle 4,30 sulla piazza centrale del paese.

Tutto sommato, si può dire che le grandi feste sono riuscite splendidamente, e che senza dubbio qui in paese si parlerà di esse con nobile compiacenza.

LATISANA.

È stato nominato commissario prefettizio a Latisana il d.r Ottone Gabelli della vostra Prefettura.

Il distinto funzionario ha già preso possesso del suo importantnte ufficio.

FORGARIA.

Il 10 corr. s'è sparsa per il paese una triste notizia: è mancato ai vivi il cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi, benemerito medico del Comune per quasi cinquant'anni. Sebbene l'età fosse avanzata (aveva 79 anni), pure la notizia ha destato ovunque un sentimento di verace rimpianto, poichè nei tanti anni di servizio il dottor Leonarduzzi era stato, più che il medico, l'amico e il padre per la popolazione del Comune. Tutti ricordano la premura con cui, con sacrificio anche della sua salute accorreva di giorno e di notte al letto dell'ammalato.

Da qualche anno era a riposo, ma la popolazione che nutriva particolare fiducia in lui, l'aveva voluto alla carica di Sindaco.

Il dott. Leonarduzzi fu veramente uomo di stampo antico, di vita illibata, d'animo compassionevole per le altrui sventure, di principi sinceramente religiosi. Spirò munito dei conforti della fede, adorato dai figli e dalle figlie e da tutti rimpianto.

Sia pace all'anima sua benedetta!

Alla famiglia le nostre condoglianze.

BAGNARIA ARSA.

Notti sono nei locali del Municipio di questo Comune, siti nella vicina frazione di Sevegliano venne consumato un audacissimo furto. Mediante scasso d'una finestra ignoti malfattori poterono entrare nella stanza del Segretario sig. Gio. Batta Sirch e quivi aperto un cassetto mediante chiave falsa vi rubarono L. 53 di proprietà di detto sig. Sirch e della locale Congregazione di Carità in parte. Il fatto produsse viva impressione in questo tranquillo comune.

Alcuni vogliono dire che autore di questo furto sia quello stesso che commise la rapina tempo fa sullo stradone di Torre Zuino e si fa anche il nome del presunto autore.

VARIANO.

Nel 1902 i buoni varianesi, con sacrificî pecuniari ristaurarono la chiesuola sita nel culmine della graziosa collina di s. Leonardo, e la statua del Santo, istituendo una solennità in suo onore.

Quest'anno vollero anche, per comodo della processione, fornire la collina, dominante tutto il Friuli, d'una strada carreggiabile fino alla cima.

Vi riuscirono in brevi giorni.

Domenica a rallegrare la festa verrà la banda cattolica di Colloredo di Prato che, sul così detto castello, suonerà alternativamente unita al canto del *Iste Confessor* mentre la processione farà il giro per la collina, donde si gode tanto splendido panorama. Un bravo di cuore va dato a tutti i Varianesi.

OVARO.

Giunge notizia da Ovasta di una grave disgrazia. Giovanni Battista Missana di anni 65 portatosi sulla montagna per far legna cadde e rotolando giù per un forte pendio, trovò la morte. Lascia la moglie colpita da diversi anni da paralisi.

CASSACCO

Sappiamo che il nostro R.mo Parroco sporgerà querela per diffamazione contro il *Lavoratore Friulano* per quanto conteneva nell'ultimo numero a suo riguardo.

I socialisti di Artegna

Era da molto tempo che i socialisti di Artegna facevano delle cattive insinuazioni contro il sac. Castellani ed i clericali; e pareva proprio a sentire quei signori, che vi fosse in Artegna un covo di malfattori.

Io li affrontai con un primo articolo; ed essi invece di rispondermi concretando, e provare le losche faccende insinuate, fuggirono dicendo... che non avevo scritto in modo intelligibile. Inseguitili con altri articoli, e messi alle strette, risposero — come il solito — *disonestamente* a mezzo del sig. *tot* nel *Lavoratore*, rifiutando così di discutere con serietà l'argomento e non accettando la mia sfida. Anzi il *tot* rispose di saper spendere meglio che in scommesse i suoi denari (ciò che tutti lo sanno); mostrando con ciò di essere convinto egli stesso che avrebbe perduto le mille lire! Non basta; mentre nel primo articolo mi rinfacciano di scrivere male, nel secondo insinuano che io non sia l'autore di questi scritti, chiamandomi *firmatario*. Per non dirla *cattiva*, la chiamerò *allegra* questa gente. La quale però badi che la provocata visita della Commissione sanitaria, ha dato luogo a una questione non ancora finita; e prima che finisca potrebbe benissimo venir applicato qualche altro articolo del codice penale.

Ed ora dichiaro di essere rimasto vergognato d'avere iniziato una polemica con avversari che non sanno adoperare armi leali e serie, e manifesto la mia meraviglia che certe persone di Artegna — pur pretendendo di passare per serie — facciano comunella con simili soggetti; e che operai onesti non sentano vergogna di seguirli.

Chiudo augurando coraggio e costanza ai galantuomini tutti, perchè continuino concordemente a dare il loro appoggio in favore del bene morale e materiale del Popolo Artenièse ed al progressivo abbellimento del paese, assecondando principalmente l'infaticabile *Pre Zaneto*, e l'ammirabile benefattore sig. Angelo Comini; e ciò senza badare a coloro che disonorano Artegna. *B. F.*

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito «Albergo d'Italia». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al «Turco» via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Roma» Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.

Cronaca cittadina

Per la ferrovia pedemontana.

Venerdì otto verso le ore 11, si riunirono in Municipio, nella sala consigliare i rappresentanti dei Comuni interessati per la costruzione della ferrovia pedemontana S. Daniele-Sacile. Presiedeva il sindaco comm. Domenico Pecile. Erano presenti, l'ass. Emilio Pico, l'ingegnere municipale signor Cantoni. Il comune di Montereale era rappresentato dal sindaco co. Cigoletti e dal signor Lorenzo Zearo Meduno dal sindaco signor Giordani e dal signor Zatti. Cavazzo Nuovo dal sindaco signor Giuseppe Arditi. Fanna dal sindaco sig. Giacomo Cadel. Travesio dal Sindaco sig. Marghento. Spilimbergo dall'avv. Lizzi. Pinzano dal sindaco signor Scatton e dal cav. Belgrado. Polcenigo dal sindaco co. Alberico di Polcenigo. Budoia dal sindaco sig. Bernardis Ragogna dal sindaco signor Zuzzi e dal sig. Locatelli. Sacile dall'avv. Fornasotto. Aviano dal sindaco sig. Cristofori. Maniago da un assesso e dal segretario.

Il presidente, comm. Domenico Pecile, dopo aver dichiarata aperta la seduta, comunica ai convenuti, che la direzione generale della Società Veneta per le costruzioni ferroviarie ha accettate le modificazioni, allo schema di convenzione votate nell'ultima seduta.

Avverte inoltre che l'adesione formale del Comune di San Daniele non può aversi per ora, essendo il Comune retto dal commissario regio.

Segue quindi una breve discussione, alla quale prendono parte parecchi dei presenti, poscia viene posto ai voti il seguente ordine del giorno.

L'assemblea dei delegati dei Comuni maggiormente interessati nella costruzione della ferrovia economica a scartamento ridotto S. Daniele-Sacile;

presa notizia che il Direttore Generale della Società Veneta di Padova, esercente della Tramvia Udine-S. Daniele, ha accettato le modificazioni proposte allo schema di convenzione votata nell'ultima seduta:

ritenuto che l'adesione formale del Comune di S. Daniele, non possa ulteriormente mancare, mentre ha già deliberato, più di ogni altro, la nomina di due delegati; sentiti i voti espressi dal delegato di Spilimbergo, e la discussione avvenuta, in riguardo al tracciato della linea da costruirsi compatibilmente con il suo carattere di pedemontana, abbia a toccare il maggior numero di Comuni; e per quanto è possibile abbia ad avvicinarsi al territorio di Spilimbergo per aumentare così l'interesse generale dalla linea:

delibera di affidare l'incarico della redazione del progetto, per la costruzione della ferrovia economica a scartamento ridotto, giusta lo schema di convenzione votato dai Consigli comunali, alla Società Veneta di Padova:

che i singoli Comuni abbiano ad esprimere nel termine più breve alla S cietà i vari progetti onde fornire alla stessa, le indicazioni di indole locale dando a questa solo carattere di raccomandazione.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Per abbonarsi

al PICCOLO CROCIATO bisogna spedire il denaro antecipato. Da oggi al 31 dicembre 1907 costa lire **1.70**: dal 15 dicembre 1906 lire **1.60**.

A quelli che ebbero il PICCOLO CROCIATO all'estero facciamo viva raccomandazione di spedire il saldo dell'abbonamento per certuni, dei francobolli consumati per gli altri.

Tra gli emigranti

Caro periodico,

Da tre anni mi servo di te. O a voglio anche io porgerti i miei ringraziamenti un affettuoso incoraggiamento di combattere continuamente contro le cattive arti di qualcuno che vuole che qualche buono e fedele cristiano, rinneghi le sue opinioni e ciò che tu insegni. A questi ciarlatani dirò io sono padrone di andar in Chiesa e magari a cantare. E non pretendo troppo se d'ora in poi voglio esser rispettato, come io rispetto gli altri. Coraggio caro piccolo, stà forte pel nome di Dio.

Ti saluto. *Vivetis.*

Ampezzo, il 31 - 10 - 906.

Freudenberg, 4 ottobre 1906.

Caro foglietto,

Sono cinque mesi che ho la fortuna di poterti leggere settimanalmente mediante il nostro buon piavano Don Leopoldo Barnaba. Così anch'io, se pur non abbonato, mi sento una gran voglia di mandarti un saluto.

Qui siamo una compagnia di circa cinquanta Italiani, specie Veneziani e Trentini e quattro Friulani. Qui abbiamo un buon lavoro e un salario meno male, ma adesso le giornate vanno accorciandosi e l'aria si fa frescolina sempre più: però nè brina nè neve ancora non ne abbiamo avuta finora.

In questi paesi la gente è molto religiosa: osservano la santa legge cattolica come che si deve: meglio che nei nostri paesi.

Senti un po'; il giorno dei Santi mi recai insieme ai miei amici a far visita al cimitero.

Entrati ci recammo a dire un *requiem* sulla tomba di un nostro compatriota di Treviso, che morì l'anno scorso trentunenne, lasciando la moglie e i genitori dolenti. Mi rallegrai poi a vedere tutto il cimitero pieno di gente: chi aveva una corona, chi una ghirlanda, chi un mazzo di fiori, e deposte le loro rose sulla tomba si inginocchiavano e là pregavano tutti in coro; le madri coi loro figliuoletti intorno alle sepolture facevano recitare le orazioni dei morti. Anche giovanotti di venti e ventisei anni pregavano con una devozione indescrivibile. Là sempre entra e sorte di continuo questa buona gente. Uscimmo dopo una mezz'ora col cuore commosso e ravvivato nel vedere tanta devozione ed il silenzio universale, la profonda tristezza per cui tanti piangevano.

Oh quanta differenza tra questi ed i nostri paesi ove invece di andare al cimitero stanno sulle piazze e anche davanti alle chiese parte parlando, parte anche bestemmiando, che non hanno neanche dieci o undici anni.

Invio a te, alla mia famiglia e al nostro Pievano i nostri cordiali saluti: più a te forza di vincere i tuoi persecutori d'una lunga vita. Un giorno spero di potermi chiamare anch'io un abbonato. Auguri.

Un emigrante.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 505 di granoturco, — di segala, — di frumento e — di sorgorosso.

Giovedì. — Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Sabato. — Furono misurati ett. 550 di granoturco, 50 di frumento, 29 di segala e 100 di sorgorosso.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	10.— a 13 50
Cinquantino	da »	8 — a 9 —
Segala	da »	13 — a 15 —
Sorgorosso	da »	7 — a 7 30
		al quintale
Frumento	da »	22.80 a 23.50
Avena	da »	20.— a 21.—
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 24.—
Farina di granoturco machnafatto	»	16 — a 19.—
Crusca di frumento	»	14.— a 15.—

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	22 — a 30 —
Castagne	da »	10.— a 16 —
Marroni	da »	—.— a 26 —
Patate	da »	5.— a 7.—
Patate nuove	da »	—.— a —.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240 — a 255.—
» comune	»	240 — a 260.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	175.— a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	260 — a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. —.—
» » (peso morto)	» 144 —
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» » (peso morto)	» 126.—
» di vitello »	» 85.—
» di porco (peso vivo)	» 104.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	136.— a 140.—
Lardo	»	145.— a 160.—
Strutto	»	150.— a 160.—

Pollerie.

		al kilog.
Capponi	da L.	1 35 a 1.40
Galline	»	1.25 a 1.35
Polli	»	1.30 a 1.40
Tacchini	»	1.15 a 1.35
Anitre	»	1.10 a 1.20
Oche	»	0.90 a 1.10

Uova al 100 da L. 11 50 a 12 50

—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 7.50 a 7 80, 2ª qualità da 7 30. a 7 50

Fieno della bassa 1 qualità da 6 50 a 7.30, 2ª qualità da L. 6 10 a 6 50

Erba Spagna da L. 7 50 a 7.80

Paglia da lettiera da L. 4 30 a 4.50.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.25 a 2.45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.75 a 1.95 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.

Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 10 novemb. 1906.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 12.50, minimo 11.50, medio 11.50 — vecchio massimo 14.—, minimo 13 —, medio 13 29. — Granoturco nuovo all'Ett. massimo 12 50, minimo 11.—, medio 11 69 Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 20,—, minimo 23,—, medio 21,04 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 8.50, minimo 8.50, medio 8 50 — Frumento nuovo al Q.le massimo 22.—, minimo 22.—, medio 22,— — Segala nuova massimo 13.—, minimo 12.75, medio 12 87 — Avena al Q.le massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17.— — Sorgorosso nuovo massimo 7.—, minimo 7.25, medio 7 11 all'Ett.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 19 — s. Elisabetta.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Flambro, Meduno, Tarcento, Tolmezzo, Romans e Aiello.

Martedì 20 — s. Mario.

Codroipo, Spilimbergo, Tric., Romans.

Mercoledì 21 — Pres. di M V.

Latisana, Monfalcone, S Daniele, Pozzuolo, Aviano, Forni di Sopra, Moggio.

Giovedì 22 — s. Cecilia m.

Sacile, Tiezzo.

Venerdì 23 — s. Felicita m.

Sabato 24 — s. Giovanni.

Cividale, Pordenone, Sacile.

Domenica 25 — s. Caterina v.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.
Udine, tip. «Crociato».